

L'INTERVENTO

La giustizia va riformata: sì, ma insieme agli avvocati

Pubblichiamo la sintesi dell'intervento del Presidente dell'Unione nazionale avvocati amministrativisti, il piacentino Umberto Fantigrossi, alla IX Conferenza nazionale dell'avvocatura che si è svolta a Torino dal 26 al 28 novembre

di **UMBERTO FANTIGROSSI***

In apertura dei lavori della conferenza dell'Organismo unitario dell'Avvocatura Italiana la presidente Mirella Casiello ha formulato un appello a porre mano ad una riforma della giustizia organica e non frammentaria e che eviti le corsie preferenziali e gli sbarramenti all'accesso alla tutela dei diritti. Nello stesso spirito gli amministrativisti auspicano che l'intera avvocatura respinga le ipotesi di riforma della giustizia amministrativa che portino come risultato la riduzione delle posizioni tutelate o l'aggravamento dei tempi e dei costi dei processi.

L'attuale sistema nella sua architettura complessiva, organicamente riformata con il nuovo codice del processo amministrativo del 2010, merita di essere lasciato indenne da interventi di modifica sporadici e determinati unicamente dalla non dichiarata volontà di sottrarre i provvedimenti delle pubbliche autorità dal controllo giurisdizionale.

Siamo infatti davvero sicuri che faccia bene all'econo-

mia e alla società civile, dopo l'abolizione del sistema dei controlli amministrativi, togliere anche la giurisdizione amministrativa, lasciando quindi al solo giudice penale di occuparsi della cattiva amministrazione, degli appalti truccati, e dei tanti soprusi piccoli e grandi che i pubblici uffici riservano ogni giorno ai cittadini?

Dobbiamo invece lavorare, con l'aiuto dell'intera avvocatura, per rendere più efficiente e più accessibile la giustizia amministrativa, eliminando alcuni colli di bottiglia, provocati da alcune scelte sbagliate come in materia di competenza territoriale dei TAR e riportando il contributo unificato alla sua funzione originaria e depurandolo dall'impropria funzione di costituire un impedimento all'accesso alla giustizia.

Più in generale, in questo come negli altri settori della giurisdizione, occorre un maggior coinvolgimento dell'avvocatura nell'organizzazione e amministrazione dei mezzi di cui la giustizia ha bisogno per funzionare.

Non possiamo più essere considerati alla stregua di semplici utenti e dobbiamo essere coinvolti e dare il nostro contributo ogni qualvolta viene presa una decisione che impatta sulla funzionalità della macchina giustizia.

*Presidente dell'Unione Nazionale Avvocati Amministrativisti

